

Al comune Spese folli in consulenze sospette. Oltraggio ai dipendenti capitolini onesti.

23 febbraio 2016/



Una nuova inchiesta per corruzione cala sul campidoglio: questa volta ad essere nel mirino degli inquirenti sono tangenti, licenze edilizie ma soprattutto **spese folli sostenute per pagare alcune consulenze ai parenti di funzionari.**

Ancora una volta la corruzione si riaffaccia prepotentemente al Comune di Roma. Concessioni facili in cambio di mazzette. Sotto accusa fra gli altri il costruttore romano Domenico Bonifaci, l'ex dirigente del IX

dipartimento Antonello Fatello e Giovanni Caudo, ex assessore all'Urbanistica di Marino. Decine le pratiche nel settore urbanistico edilizio dietro a cui, potrebbero nascondersi mazzette in cambio di agevolazioni, come nel caso delle Torri dell'Eur, sulla cui riqualificazione la società Alfiere, controllata da Cassa depositi e prestiti Immobiliare e da Telecom, avrebbe pagato oneri concessori minimi. Gli investigatori puntano a far luce anche su consulenze date a professionisti esterni e i loro rapporti di parentela con dipendenti comunali. **Per il Presidente di ROMANIPERBENE Mauro Chialastri: «E' inammissibile che in un momento in cui i dipendenti capitolini subiscono il taglio dei loro stipendi il Comune si permette di spendere soldi pubblici per pagare consulenze esterne ai parenti dei funzionari. Si parla di spese altissime e non necessarie, un'ulteriore conferma che non tutto il marcio è stato ancora rimosso. Confidiamo nel lavoro egregio che sta svolgendo la magistratura».**